

VareseNews

“Non siamo soli”, le luci della speranza illuminano i teatri italiani

Pubblicato: Lunedì 22 Febbraio 2021



Le luci accese dei teatri chiusi, in questo momento, sono più di un gesto simbolico. La speranza di ritornare ad una vita normale passa proprio da quella luce che l'**Unione Nazionale Interpreti Teatro e Audiovisivo** (Unita) ha chiesto di accendere a tutte le donne e gli uomini che dirigono i teatri italiani, da quelli più piccoli fino ai grandi palchi nazionali.

Alla serata illuminata del **22 febbraio, dalle 19.30 alle 21.30**, hanno partecipato anche i teatri della provincia di Varese.

Al **Teatro Santuccio di Varese** gli operatori culturali della città si sono riuniti, distanziati socialmente e con mascherina, per sottolineare quello che dopo un anno non può più essere definito un momento di difficoltà.

I teatri di Varese si uniscono all'appello nazionale: “Ci siamo”

Il **Teatro Apollonio di piazza Repubblica** non potendo accendere fisicamente la luce del foyer ha deciso di “accendere” i ricordi dei suoi spettatori.

È bastato infatti un post di Facebook per veder comparire sulla bacheca centinaia di messaggi e fotografie. «Il pubblico ha risposto con grande affetto e stima- racconta **Filippo De Santis, direttore dell'Apollonio** – Ci sono più di cento commenti, fotografie e ricordi di spettacoli anche portati in scena diversi anni fa. Questo fa piacere, significa che hanno conservato un bel ricordo ed è testimonianza di cosa il teatro può offrire alla città. Questa serata, in cui aderiamo insieme alle altre realtà della città e di tutta Italia, dimostra che il pubblico c'è ancora e che ha voglia di tornare in sala. Non è solo un momento per ricordare questo anno in cui siamo stati completamente chiusi, tra mille difficoltà, ma anche testimonianza che non siamo soli dimostra che il pubblico c'è ancora e che ha voglia di tornare in sala. Non è solo un momento per ricordare questo anno in cui siamo stati completamente chiusi, tra mille difficoltà, ma anche testimonianza che non siamo soli».

Il **Cinema Teatro Nuovo** dell'associazione Filmstudio 90 di Varese ha acceso la sua insegna.



Luci accese anche al Teatro **Manzoni di Busto Arsizio**, al Cinema Teatro **Italia di Germignaga**, al Teatro **Duse di Besozzo**, a quelli di **Bisuschio e Travedona** .



Al Teatro delle Arti di Gallarate (foto sopra) le luci si accendono anche nel ricordo di **don Alberto dell'Orto** e di altre due persone (**Vincenzo Medeghini e Marco Re**) legate a questa sala di qualità gestita da volontari. Nel foyer del teatro campeggiano ancora **la locandina dell'ultimo film proposto in autunno** – Miss Marx, era in programma il 29 ottobre scorso – e la locandina della stagione 2019/2020, quella bruscamente interrotta dall'emergenza. «L'ultimo spettacolo che abbiamo ospitato è stato **"Buon anno ragazzi"**, il 4-5 febbraio 2020. Sono saltati tre spettacoli in programma, "Maratona di New York" doveva andare in scena a marzo, nei primi giorni di lockdown».

Alle Arti raccontano però anche i segnali di speranza: «Nessuno ha chiesto il rimborso per i tre spettacoli saltati, tutti sperano di tornare a teatro».

Le Arti sono sostenute dal volontariato, ma anche questa sala racconta le difficoltà del lavoro: solo qui alle Arti, solo con le due stagioni dello scorso anno e di quest'anno, mancano 22 recite (11 spettacoli).



Il teatro Giuditta Pasta illuminato

Al teatro Giuditta Pasta di Saronno luci accese e interventi in **diretta facebook** con attori e artisti tra cui: **Silvia Priori, Elena D'Angelo, Stefano Chiodaroli, Leonardo Manera, Dario Canossi** dei LUF, **Enrico Barlocco** dei Legnanesi, oltre al **presidente Oscar Masciadri**, al vice sindaco e **assessore alla Cultura Succi** e ad **Enrico Cantù**, a capo dell'agenzia di assicurazioni che è **main sponsor** del teatro. [Leggi l'articolo di Saronnonews](#)



Luci accese anche al **Cinema Teatro Nuovo di Olgiate Olona**, gestito dall'associazione culturale **Area 101**, che ha circa **350 posti**. «Questo teatro è un presidio del territorio – dice **Mauro Canavesi** presidente dell'associazione – e non va fatto morire. Questa chiusura equivale a un impoverimento culturale, le persone vorrebbero fare comunità ma in questo momento non sembra possibile, pur avendo noi già predisposto tutto per la sicurezza con i distanziamenti necessari per garantire la salute degli spettatori. Con il lavoro in teatro c'è gente che ci vive e anche per noi, che siamo dei semplici volontari, questo è il luogo che ci permette di stare insieme in nome della cultura».



Il Teatro Duse del comune di Besozzo ha deciso di aderire all'iniziativa, su richiesta dell'Associazione della **Compagnia Duse**, coinvolgendo anche la compagnia dialettale di **Bogno** e invitando spettatori, allievi di teatro e appassionati a manifestare la propria vicinanza passando anche per un saluto e lasciando un messaggio. «**Il teatro manca a chi ci lavora ma anche a chi frequentava la sala** come pubblico, agli allievi delle scuole che hanno mosso i primi passi sul palco. Stasera accenderemo le luci e dall'interno arriveranno brani di grandi opere che hanno unito il pubblico, già nella prova è stato commovente ascoltare dall'esterno e dal Foyer il teatro vuoto che risuonava, come fosse il canto della sua anima. Il teatro è il luogo dove si condivide, si riflette ci si emoziona e in questi anni è stato fatto tanto lavoro da parte degli operatori e delle amministrazioni per creare un pubblico, con proposte e generi diversi. Questa sera servirà ad accendere una luce che ricordi che appena sarà possibile torneremo a rivivere insieme tutto questo».



L'appello di Unita in provincia di Varese ha dunque avuto un'ampia adesione . Lo scopo dell'iniziativa era anche proporre una soluzione che per quanto temporanea potesse aiutare i lavoratori del settore a trovare uno spiraglio di continuità. Secondo Unita infatti i teatri potrebbero restare aperti con **capienza al 75%**, con distanziamento sociale, con orari anticipati a prima del coprifuoco e fondi di ristoro governativi per i mancati guadagni del settore sofferti soprattutto da parte degli interpreti. «Teatro e Cinema tuttavia sanno convivere con il Covid perché su **344mila spettatori**, da marzo a settembre, è stato constatato 1 solo caso di Covid».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it